



Vittorio Prato e Anna Caterina Antonacci ne *Il segreto di Susanna*; a destra, uno spettacolo di Operadagen a Rotterdam nell'edizione 2017

PROFESSIONE BARITONO: VITTORIO PRATO

Baritono ma anche diplomato in pianoforte e clavicembalo; tra i suoi maestri Pavarotti: è Vittorio Prato, dal 16 al 27 maggio protagonista con Anna Caterina Antonacci del *Segreto di Susanna* di Ermanno Wolf-Ferrari al Teatro Regio di Torino.

Ci racconti il suo percorso di formazione...

«È iniziato da piccolo con le sigle dei cartoni animati alla tv, non mi vergogno a dirlo. Con un po' d'istinto e tanto orecchio riuscivo a riprodurre sul pianoforte di casa tutte le canzoncine delle sigle e della pubblicità! Da qui è partito il desiderio di studiare seriamente lo strumento, e mi sono iscritto al Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce. Dopo diversi anni è arrivato l'incontro con Lucoano Pavarotti: il primo giorno che mi

ascoltò suscitai in lui una certa curiosità, tanto da spingerlo a chiedermi di cantare prima un'aria, poi una seconda e poi una terza, per avere un'idea precisa delle mie potenzialità. Mi disse chiaramente che avrebbe avuto tanto piacere di seguirmi. Per un attimo avevo toccato la felicità».

A maggio sarà protagonista con la Antonacci del *Segreto di Susanna*

«Ormai io e Anna Caterina siamo una coppia collaudata, litigarelli in scena e ottimi amici nella vita. Il mio ruolo non è per niente facile, presenta una notevole estensione, belle frasi con slancio e altre quasi parlate. A ciò si aggiunge l'esigenza di essere bravi attori e, come si sa, la commedia lo richiede ancor più di qualsiasi tragedia. Lavorare con Anna Caterina è un onore e un grande piacere».